



PERVENUTO IL

31 MAR 2010

Sinclair b
29 MAR. 2010

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
DEL VENETO

MBAC-DR-VEN
DIR-UFF
0005344 29/03/2010
Cl. 34.07.01/4
Lamon

Allegati:

Alla

Soprintendenza per i beni architettonici e
paesaggistici per le province di Venezia,
Belluno, Padova e Treviso
VENEZIA

Risposta al foglio del

Servizio

N.

OGGETTO: LAMON (Belluno) – località Arina – Chiesa parrocchiale di Arina, in via centro, snc.- (fg.52, particella C), di proprietà della Parrocchia di Santa Maria ad Nives di Lamon (Belluno).- Richiesta di trascrizione del provvedimento 15 febbraio 2010 dichiarativo dell'interesse culturale di cui all'articolo 12 del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.-

Si trasmette copia conforme dell'avviso di ricevimento del provvedimento dichiarativo dell'interesse culturale in oggetto, precisando che lo stesso è stato notificato al soggetto richiedente la verifica in data 27 febbraio 2010.

Sarà cura di codesta Soprintendenza espletare le procedure di trascrizione presso la competente Agenzia del territorio – Servizio di pubblicità immobiliare.

Codesta Soprintendenza farà pervenire alla scrivente Direzione copia dell'atto comprovante l'avvenuta trascrizione, per il necessario inserimento dei relativi dati nel sistema informatico ministeriale.-

*Il Direttore regionale
(arch. Ugo SORAGNI)*



MIC/AC
19/03/2010
BL LAMON Chiesa di ARINA - DDG TRASCR



Ca' Michiel dalle Colonne – Cannaregio 4314 – Calle del Duca – 30121 VENEZIA
Tel. +39 041 3420101 Fax +39 041 3420122 - e-mail dr-ven@beniculturali.it



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali", come modificato dal DPR 2 luglio 2009, n. 91;

VISTO il Decreto del Presidente del consiglio dei ministri in data 10 agosto 2009 con il quale è stato conferito all'arch. Ugo SORAGNI l'incarico di livello dirigenziale generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto;

VISTA la nota del 5 maggio 2009, ricevuta il 4 giugno 2009, con la quale l'Ufficio Verifica dell'interesse culturale beni immobili della Conferenza episcopale del Veneto ha inoltrato la richiesta, ai sensi dell'art. 12 del D.lgs 42/04, di verifica dell'interesse culturale nell'immobile, di proprietà della Parrocchia di Santa Maria ad Nives di Lamon (Belluno), di cui alla identificazione seguente:

denominazione	"CHIESA PARROCCHIALE DI ARINA"
provincia di	BELLUNO
comune di	LAMON
località	ARINA
proprietà	PARROCCHIA DI SANTA MARIA AD NIVES DI LAMON (BELLUNO)
sito in	VIA CENTRO, SNC
catastralmente distinto al	Foglio 52, particella C;
confinante con	foglio 52, particelle 500 – 494 – 484 – 467 – 466 – 149 e 151 – strada pubblica;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Venezia, Padova, Belluno e Treviso, espresso con nota prot. 2225 del 3 febbraio 2010;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto, espresso con nota prot. 10430 del 24 luglio 2009;



RITENUTO che l'immobile come di seguito descritto:

denominazione "CHIESA PARROCCHIALE DI ARINA"
provincia di BELLUNO
comune di LAMON
località ARINA
proprietà PARROCCHIA DI SANTA MARIA AD NIVES DI LAMON (BELLUNO)
sito in VIA CENTRO, SNC

catastralmente distinto al Foglio 52, particella C,
confinante con foglio 52, particelle 500 – 494 – 484 – 467 – 466 – 149 e 151 – strada
pubblica,

presenta l'interesse culturale di cui all'art. 12 del citato D.Lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella allegata relazione storico artistica

DECRETA

l'immobile denominato "CHIESA PARROCCHIALE DI ARINA", sito nel comune di Lamon (Belluno), come identificato in premessa, è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 42/04 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto sarà trascritto presso l'Agenzia del Territorio - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'articolo 16 del D.lgs 42/04.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al TAR competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 15 febbraio 2010

Il Direttore regionale
(arch. Ugo SORAGNI)



2/2





SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

Comune di LAMON (BL)

"Chiesa parrocchiale di Arina"

RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

Proprietà: Parrocchia di Santa Maria ad Nives

Foglio: 52 Particella: C

La Chiesa parrocchiale in argomento è situata nel nucleo frazionale di Arina, in Comune di Lamon, dal quale prende il nome, a poco più di 700 metri di altitudine.

Il primo edificio sacro fu progettato e costruito nel 1666, a cura di Simeone Romero (A. Cambruzzi). Nel 1848 due altari vengono posti ad ornamento delle navate laterali: uno dedicato alla Beata Vergine del S. Rosario, l'altro a S. Antonio da Padova e a S. Domenico. Qualche anno più tardi, nel 1857, Arina divenne dapprima Curazia e l'anno dopo fu dichiarata parrocchia, quindi fu divisa dalla pieve di Lamon. Divenuta troppo piccola e crollante per l'età, venne demolita. Nel 1910 il Parroco D. Giovanni Cengia iniziò i lavori della nuova chiesa a tre navate che, sospesi durante a Grande Guerra, ripresero nel 1923. L'anno successivo la chiesa veniva consacrata, come ricordato dalla lapide commemorativa posta all'ingresso ed in seguito essa venne dedicata alla Madonna della Neve, al Papa S. Silvestro ed al Martire S. Fermo, come si evince da quanto riportato in un bollettino parrocchiale del 1926.

L'edificio attuale presenta una pianta rettangolare, con i lati minori orientati rispettivamente a est con l'ingresso principale e a ovest con il presbiterio. Il tetto, in legno e tegole cementizie, ricopre con due falde principali la navata centrale e con due secondarie e ribassate le navate laterali. L'interno è suddiviso in tre navate con soffitto a volta realizzata con cantinelle e intonaco. Sul lato est, a sinistra rispetto all'ingresso principale, si trova il battistero con fonte battesimale mentre a destra trova posto l'accesso alla balconata dell'organo con scale in legno e parapetto con struttura in legno, cantinelle e intonaco. Il solaio della balconata è realizzato con struttura in legno, pavimento in tavole di abete e intradosso inferiore intonacato. La balconata appoggia su due pilastri circolari costruiti in muratura e intonacati. Sul lato ovest, alla sinistra del presbiterio, si trova la sacrestia comunicante con la centrale termica, a destra è presente un magazzino-deposito. Morfologicamente la zona del battistero è chiusa con una pianta rettangolare. L'originaria pavimentazione in pietra riveste solo una parte della navata centrale e tutto l'ingresso laterale sul fronte nord; l'area rimanente è pavimentata con battuto di cemento. L'area presbiteriale è ricoperta con l'impiego di legno, piastrelle di ceramica e battuto di cemento. Sulla parete di fondo dell'abside, dietro all'altare maggiore, si può ammirare una tela attribuita ad Antonio Triva (1626-1699); pittore emiliano, influenzato dal barocco del Guercino, fu attivo in molte città del nord Italia e trascorse gli ultimi anni della sua carriera artistica alle dipendenze della corte di Monaco di Baviera.

La muratura portante è in pietra squadrata intonacata sia sul lato esterno che sul lato interno. Sul lato ovest delle navate laterali sono presenti due altari e a sinistra sul limite tra navata centrale e area presbiteriale è presente un ambone realizzato in muratura e rivestito in marmo sul lato prospiciente la navata.

Nel 1923 venne realizzata una controsoffittatura voltata delle navate, realizzata con cantinelle e intonaco e sostenuta dai tiranti delle capriate del tetto, la balconata dell'organo sul lato est e l'altare principale nel presbiterio. Nel 1997 sono stati realizzati lavori di restauro degli intonaci esterni, la revisione del manto di copertura e la realizzazione di tre finestre sul prospetto sud, regolarmente autorizzati dalla Soprintendenza competente).



SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

Sulla superficie superiore all'apertura di accesso al battistero è presente una prima lapide commemorativa mentre una seconda lapide è posta sopra l'apertura che porta alla balconata dell'organo. Il campanile fu ultimato nel 1931.

La Chiesa parrocchiale in argomento rappresenta un significativo esempio di architettura religiosa, che testimonia un'ininterrotta presenza religiosa nel centro di Arina a partire almeno dalla metà del XVIII secolo.

Per quanto sopra esposto si ritiene che l'immobile in argomento sia meritevole di tutela storico-artistica, configurabile tra i beni di cui all'art. 10, comma 1) del D.lgs. 42/2004.



IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Ugo Soragni



Collaboratore all'Istruttoria: Dott.ssa Francesca Della Rocca, Dott.ssa Caterina Rampazzo

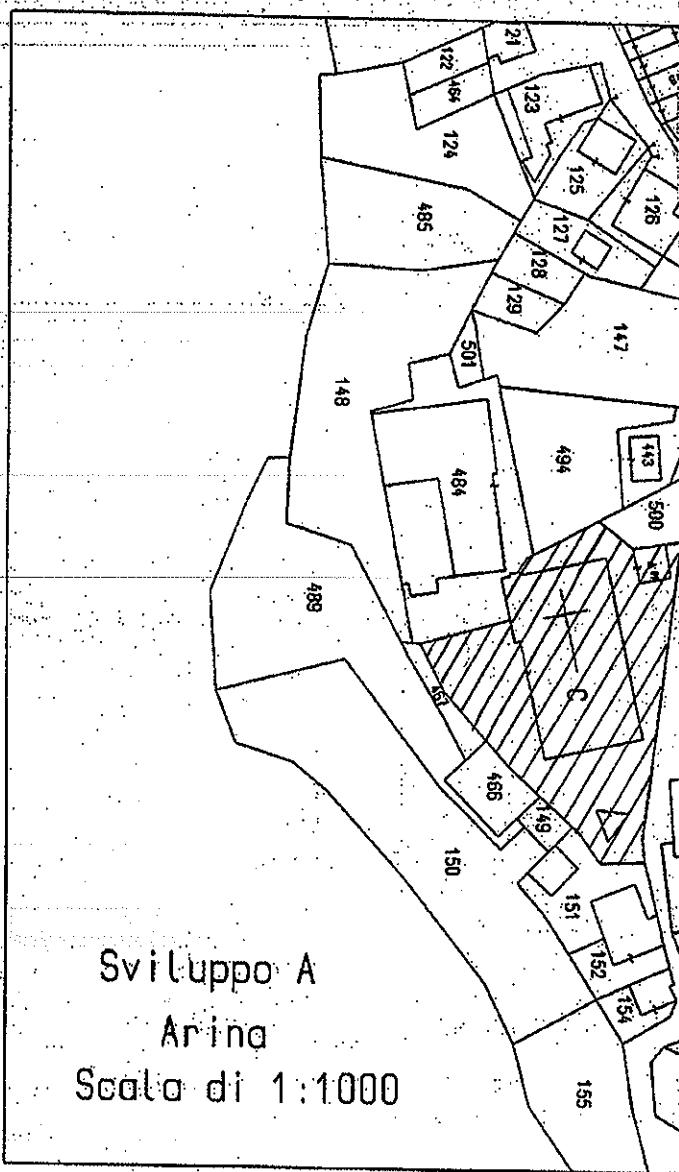


VIIBAC

MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI

**SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI
PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO**

ESTRATTO DI MAPPA



Foglio 52

Comune di Lamone

PROVINCIA DI BELLUNO

~~IL DIRETTORE REGIONALE~~
Arch. Ugo Soragni

